

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4 a pagina L. 0,80 - Pagina di testo L. 1, -
Cronaca L. 1,50 - Pubblicità in abbonamento 4 a pag. L. 0,40 - Pagina di testo L. 0,50 - Cronaca L. 1, - Necrologie L. 1,25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4,50

Cronaca Provinciale

La Federazione Cooperative Agricole risponde a "L'Amico del Contadino"

Dal presidente della Federazione fra le cooperative agricole Friulane riceviamo la seguente:

Udine, 20 Settembre 1922

Egregio sig. Direttore,

Le sarò grato se gentilmente vorrà pubblicare quanto segue:

«L'Amico del Contadino», organo della Associazione Agraria Friulana, polemizzando sulle ultime elezioni della Fabbrica Cooperativa Perfosfati, attacca la Federazione fra le cooperative Agricole Friulane.

Rispondiamo brevemente.

1. In merito al fatto principale delle elezioni della Perfosfati, ci si fa colpa di non essere estranei alle proteste sollevate.

Noi condividiamo per l'appunto il pensiero dei soci che hanno protestato, e non lo abbiamo nascosto ad alcuno.

2. Mientiamo che siano state radiate dal Consiglio persone che rappresentano Istituzioni agrarie della provincia, avanti, nei riguardi della Fabbrica, una somma di interessi molto superiore a quella dell'Associazione Agraria Friulana.

3. Riteniamo ingiusto che l'amministrazione della Fabbrica abbia a svolgersi sotto il predominio di una istituzione, tanto più quando a questa — l'Associazione Agraria Friulana — è riservato anche il privilegio di essere la distributrice della produzione.

4. Noi pensiamo che la Fabbrica, nel suo interesse, non debba perdere il contatto e le simpatie di quelle istituzioni che provvedono a collocare la maggior parte della produzione (Comizi, Consorzi, Circoli, Agrari, ecc.).

5. Noi pensiamo che la cooperativa Perfosfati debba avere vita propria ed indipendente, ciò che oggi di fatto non è.

6. L'«Amico del Contadino» si occupa anche della nostra attività generale, e ci fa l'accusa di agire in ispregio alla Associazione Agraria Friulana.

7. La nostra non è che l'azione riunita e concordata di moltissime, certo di tutte le principali istituzioni agrarie cooperative del Friuli.

8. Se questa azione, che è volta esclusivamente al progresso agrario cooperativo del Friuli e che in tre anni ha raggiunto compattezza e forza significativa, ha turbato l'Associazione Agraria Friulana, non possiamo che dubitare che quest'ultima si sia allontanata dalla linea degli interessi cooperativi agrari del Friuli, tutelati precisamente dai Circoli, Consorzi, Comizi, Essiccatoi bozzoli, ecc. dei quali enti questa Federazione è la rappresentante.

9. L'«Amico del Contadino» sa poi di fare opera calunniosa, quando, a scopo di denigrazione, riporta di seconda mano frasi che mirano a far credere a tendenze politiche della nostra Federazione, la cui apoliticità è acconfessionata e consacrata da tutta la sua opera.

10. Lo stesso periodico accenna ancora ad una pretesa azione da noi spiegata ai suoi danni, in merito all'accordo stipulato per il biennio 1920-1921 fra l'Associazione Agraria, la Cattedra d'Agricoltura e questa Federazione, la cui stampa è l'«Amico del Contadino», e non successivamente rinnovato.

11. È notorio invece che tale accordo non fu rinnovato in seguito a denuncia della relativa convenzione data precisamente dalla Associazione Agraria Friulana.

12. La Cattedra d'Agricoltura non può accettare la clausola posta per la rinnovazione dell'accordo, di pubblicare su «L'Amico» anche scritti di carattere economico politico sociale. Ditate parere fummo pure noi, assieme alle Istituzioni federate.

13. Sorse così l'iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura di pubblicare un proprio giornale «L'Agricoltura Friulana» il quale ebbe, con l'appoggio nostro e della grandissima maggioranza delle istituzioni agrarie friulane, ampia e meritata fortuna.

14. Gli attacchi de «L'Amico del Contadino» non turbano quella serenità di spirito che ci proviene dalla rettitudine dei nostri propositi, dallo spontaneo appoggio delle Federate e dagli ottimi risultati ottenuti.

15. Con i più vivi ringraziamenti, l'egregio Direttore, voglia gradire i miei ossequi.

Il Presidente: **Giacomelli**

G. GIOVANNI DI MANZANO

Sette persone morsicate da un cane

Sette persone morsicate da un cane. Sono stati trovati in un campo di canapa, evidentemente infetto, sette persone che avevano contratto la malattia.

Novi furono i morsicati i quali dovettero essere inviati a Padova per la cura antirabbica.

Le importazioni del Consorzio Zootecnico

Con il mese di settembre si è iniziata l'importazione di un nuovo contingente di bovini che la Germania assegnerà all'Italia.

Questo secondo contingente ammonta a circa 10.000 capi bovini delle diverse categorie, verrà distribuito in conto risarcimento danni di guerra agli agricoltori che ne fecero domanda secondo le norme già impartite a suo tempo dal Ministero delle Terre Liberate.

Il quantitativo di bestiame assegnato alla provincia di Udine ammonta al 35 per cento dell'intero contingente e cioè circa 3500 capi.

A tutto oggi sono stati ritirati e distribuiti dal Consorzio zootecnico Provinciale di Udine N. 1078 animali, nella maggior parte manzi e buoi da lavoro.

Le importazioni continuano e sono in prossimo arrivo femmine di allevamento; si prevede che durante il mese di novembre, saranno giunte al loro termine.

Contemporaneamente alle importazioni dalla Germania, si è iniziata il ricevimento di un altro nucleo di bovini provenienti dall'Ungheria, tutti animali di allevamento.

Anche questo contingente sarà suddiviso come quello di provenienza dalla Germania e la parte assegnata dal Ministero alla provincia di Udine è del 35 per cento e cioè circa 450 capi.

Il primo convoglio di 400 animali giunse a Udine il giorno 8 corrente, per la parte ritirata dal Consorzio Zootecnico di Udine, ammontante a capi n. 345 gli animali sono già stati quasi interamente distribuiti agli aventi diritto.

BARCIS

Come e perché fu scelta una Cooperativa di lavoro

18. — Il fatto risale a quasi un mese, ma volli aspettare, prima di parlarne, di conoscere la verità ufficiale, e che fosse pubblicato il verbale dell'assemblea tenuta dalla locale Cooperativa di lavoro fra ex combattenti, «La Libera».

L'ordine del giorno per la convocazione dell'assemblea portava questo unico oggetto: Scioglimento della società. Erano presenti: Leoni Leone, presidente, Paulon Giuseppe, vice presidente; Salvador Fortunato, Gasparini Angelo, Paulon Giuseppe, Paulon Carlo, Gasparini Giuseppe, Paulon Angelo; Consiglieri: Berolo Giov. Batt. Fabbro Andrea e Gasparini Riccardo fu Giacomo, sindaci; Colussi Pietro, segretario dell'Adunanza, — cioè, com'ebbe a dichiarare il presidente, ed è riprodotta nel verbale, «tutti i soci rimasti, compresi nel solo consiglio di amministrazione, il quale per ragioni di incompatibilità, in seguito a quanto dispone l'art. 7 dello Statuto Sociale e precisamente al paragrafo 3, o lett. a) d) e) e per altre ragioni dovette espellere dalla Società gli altri soci, provvedendo anche per ragioni di ordine pubblico al rimborso delle loro azioni, delegando alle funzioni di Segretario, il sig. Colussi Pietro.

Lo stesso presidente, dopo raccomandato all'assemblea di mantenere la libera discussione; espone le ragioni per le quali la società non ha potuto avere alcun lavoro e soddisfare così allo scopo che si era prefissa; la presente come la maggioranza dei soci, resasi incompatibile, dovette essere espulsa e liquidata al più presto possibile, causa le impossizioni.

In seguito a tali espulsioni — soggiunge il presidente — il numero dei soci si ridusse a otto e dovette ridursi ad un numero inferiore, se si badasse al contegno tenuto, anche da certi consiglieri, sui quali la Società fosse continuata, si dovevano prendere provvedimenti.

Per queste e per altre ragioni ancora e che si sarebbero presentate (dice il presidente), egli propone lo scioglimento e la liquidazione della società; e l'assemblea, per alzata di mano approva. Liquidatori, sono eletti, a votazione segreta: rag. Carlo Piazza, G. B. Berolo, Andrea Fabbro e Riccardo Gasparini — questi ultimi tre, sindaci della cooperativa discolata.

I liquidatori hanno l'incarico di rimborsare le azioni rimaste, al valore che avranno dopo levate le ultime spese necessarie — non avendo la cooperativa nessun debito, anche per fatto che non ebbe nessun lavoro.

ATTIMIS

Buona usanza

Il sig. Antoniulli Angelo di G. B. da Nimis, nella circostanza del suo matrimonio con la Signorina Del Negro Santa di Attimis, ha elargito la somma di lire 100 alla Congregazione di Carità di questo Comune.

La presidenza sentitamente ringrazia e fa i migliori voti, auguri e felicitazioni agli sposi.

CIVIDALE

Concessione di prestito per le Scuole

In questi giorni, dopo anni di attesa è venuta dal ministro la concessione di un prestito per l'erezione di cinque fabbricati scolastici nelle frazioni e precisamente: Uno di due aule a Rualis — idem a Gagliano — uno di un'aula a Gruppianno — ide a Carraria — idem a Fornalis.

Per tal modo le nostre scuole riceveranno nuovo impulso, perché si ritiene che la comodità dei locali e il loro decoro, abbiano notevole effetto sull'educazione morale e intellettuale dei fanciulli.

Nè si creda che ciò porti ad un aggravio delle finanze del Comune; esso si libererà dal peso delle pigioni, e non avrà da corrispondere, essendo il prestito gratuito.

Per questa considerazione, si potrebbe porre subito allo studio anche la questione del fabbricato urbano, appena sufficiente oggi, certamente inadatto fra qualche anno in cui avremo un sensibile aumento della popolazione scolastica.

Il problema è già stato affacciato in apposito memoriale dalla Direzione didattica e non c'è molto tempo da perdere.

«Fiamme verdi», adunata

Agli Alpini del Cividalese e della Val Natisone un Comitato provvisorio ha diramato un caldo appello.

Ricordando che, mentre le difformità politiche e religiose hanno scisso e travagliato le altre Associazioni, solo le «fiamme verdi» sono rimaste fuse in granitica unità; l'appello soggiunge:

«E' ora che anche il vecchio glorioso Friuli si scuota: la Sezione Udinese e qualche gruppo non bastano a raccogliere gli innumerevoli ex alpini friulani.

«Il Cividalese e la Val Natisone, matrici generose, che per tre anni alimentarono con i loro figli più belli e più fieri quattro magnifici Battaglioni Alpini, devono avere la loro Sezione.

«A realizzare questo desiderio di molti che ora aderiscono a sezioni lontane, alcuni ex Alpini appartenenti ai più diversi partiti politici (e questa la più sicura garanzia della apoliticità della nostra Associazione) hanno preso l'iniziativa di costituire una sezione dell'A. N. A. che raccolga in un fascio fraterno tutti gli scarpioni Vecchi e Nuovi dei dintorni.

«I Segretari delle Sezioni Reduci e delle Sezioni combattenti sono pregati di inviarmi l'elenco dei loro soci che comunque ed in qualsiasi tempo presteranno servizio nel Corpo degli Alpini.

Tutti gli ex Alpini che non appartengono a Sodalità sono pregati di mandare il loro indirizzo.

Per le adesioni e invio di indirizzi, fare capo al prof. Pietro Costanzi — Collegio Nazionale — Cividale del Friuli.

La scoperta di un furto

Il mese di giugno c. a. si presentava dal sig. Galafassi Antoneo uno sconosciuto con modi gentili ed ottenne a noleggio dal sig. Galafassi stesso, un cavallo e calesse; partiva lo sconosciuto e non faceva più ritorno. Il Galafassi si fece premura a denunciare il fatto all'autorità di P. S. dando anche le generalità come le aveva declinate il mariuolo; ma erano false.

Il solerte commissario di P. S. dott. Gino Bicchì, intensificò le ricerche dello sconosciuto e ieri poté identificarlo.

E' certo Bengac Matteo di Butteleano Trieste. E' stato spiccato mandato di cattura.

Il Cirriero di Washington

È il titolo del grandioso lavoro cinematografico di serie che si produrrà al Cinema Concerto del Teatro Sociale.

Cesarina Rossi

La celebre violinista Cesarina Rossi prossimamente terrà un suo concerto al Teatro Sociale.

S. DANIELE

Problemi nostri

L'associazione Commercianti, nell'ultima seduta consigliare ha votato un ordine del giorno facendo voti affinché la chiusura domenica dei negozi venga rigorosamente applicata in tutta la provincia senza eccezioni di sorta;

Propone che sia fatto obbligo ai comuni che tengono fiere o mercati nelle domeniche, di fissare per delli un'altra giornata.

Si augura che l'obbligo di chiusura venga regolato e disciplinato da una legge ben chiara, pratica e di facile applicazione.

Altra iniziativa dell'Associazione si è la formazione di un grande stabilimento per la lavorazione della carne suina.

Tale industria dovrebbe avere il carattere di cooperativa per azioni, e capace della macellazione di circa un migliaio di maiali annui.

Per l'attuazione dell'utile progetto si sta studiando ora l'importante questione finanziaria e certo verrà risolta perché l'iniziativa raccoglie generali simpatie.

COROVADO

Sciida a 22 anni

A Sacondello, si è acciso con un colpo di moschetto al cuore il barbiere Innocente Giacinto di Antonio d'anni 22.

Egli, sdrito in camera per riposare, compiva subito l'atto insano. Allarmata dal colpo improvviso accorse in cugina Elisa Mandron e poi il fratello del suicida, Giuseppe; trovarono lo sventurato giovane già morto. Non lasciò scriverli ma credesse che la causa sia dovuta a nevrosia.

CHIALMINIS

Vittima di un accidente

Giunge notizia che Luigi Cramaro di Giacomo rimase vittima di un accidente lococologico sul lavoro, nei boschi presso Gorizia.

Alla famiglia del disgraziato compaesano ocondoglianze.

S. GIORGIO DI NOGARO

Sull'arresto del Raddi

Non è esatta la versione portata dai giornali che il Raddi Ernesto, uccisore della moglie Rossi Angela si sia costituito a questo maresciallo dei carabinieri per essere mantenuto in arresto dopo aver confessato il suo delitto e che il maresciallo l'avesse licenziato. Ciò avrebbe costituito una leggerezza imperdonabile, neanche concepibile nel nostro bravo Comandante i Reali Carabinieri.

Vero è che invece che il maresciallo lo avrà notizia del misfatto si recò con camion a Marano Lagunare procedendo all'arresto dell'uxoricida e del suo cognato Ghin.

CAMPOFORMIDO

Tentato rubare nella Chiesa

L'altra notte, anche qui, come già a Terenzano, S. Rocco, Paderno, Plano e altrove, ignoti tentarono di entrare nella Chiesa Parrocchiale.

La porta laterale però non cedette, oppure i notturni visitatori furono disturbati, fatto sta che lasciarono incompiuta la sacrilega impresa.

I ladri la stessa notte tentarono penetrare nell'abitazione del sig. Damiani; questi però, accortosene sparò alcuni colpi, mettendo in fuga i mariuoli.

PASIAN DI PRATO

Tentato furto nella Chiesa di S. Martino a Passons

Il fabbricere della Chiesa di S. Martino di Passons ha denunciato che nella notte dal 19 al 20 ignoti avevano tentato di scassinare la porta della chiesa. Disturbati, però, nel loro sacrilego lavoro, fuggirono, abbandonando alcuni scalpellini, una ascia ed altri arnesi ladreschi.

Poiché furti o tentativi di furti sacrileghi si ripeterono nei vari paesi, si spera che uno speciale servizio verrà disposto dall'Autorità per rintracciare i colpevoli.

BUJA

Il programma dei festeggiamenti

fu fissato come segue: Domenica 22, ore 8: sveglia della banda cittadina; 9 ricevimento delle madri dei caduti, delle autorità e degli invitati in Municipio; 9,30 vermouth d'onore; 10 consegna delle croci di guerra alle Madri; 11,30 apertura del nuovo ponte sul Cormor e discorso del sig. F. Vattolo e del sig. Domenico Roch; 16 grande ballo con distinta orchestra; 19, fuochi artificiali.

Lunedì 23: ore 7 mercato straordinario con premi e diplomi; 14 ballo popolare; 15,30 concerto bandistico; 16 estrazione di una ricca lotteria; 19, fuochi artificiali.

S. QUIRINO

Funebri

Lunedì, in forma solenne, ebbero luogo a Sedrano i funerali di Margherita Toffoli maritata Scognolo. La povera donna aveva ventiquattro anni vedova di guerra, era da poco passata a seconde nozze col cognato. Viveva contenta per il fatto di trovarsi ancora nella casa dei suoceri, che l'amavano quale figlia, ma un male che non perdonava minava la sua esistenza. Però speravano sempre, dato un fittizio miglioramento, senonché sabato sera fu colta da improvviso valore e cessò di vivere fra le braccia del marito.

A lui, ai congiunti tutti, le nostre condoglianze.

Sagra

Domenica ventura ricorre la nostra sagra; si preannunciano grandi festeggiamenti. Se però il tempo farà il cattivo, la sagra sarà rimandata alle domenica seguente. Questa festa ha sempre dato un gran corso di popolo al paese, perché istituita in onore alla Madonna della Salute.

PRATA DI PORDENONE

Il Monumento

Domenica 5 novembre verrà inaugurato il monumento ai caduti, opera del prof. De Paoli. Alla cerimonia interverranno personalità politiche e l'on. Gasparotto, oratore ufficiale.

SACILE

Risultato benefico

Lo recito di «Santarellina» a beneficio della Società «Farm», diede questi risultati finanziari: incasso lordo lire 5680,40; spese 4788,66 utile 891,74. L'impresa del teatro Zanaccaro che doveva incassare lire 477,00 ha devoluto alla filarmonica lire 177,00.

I PAZZI

Il problema che Roberto Bracco, l'autore di quel dramma suggestivo che è il «Piccolo Santos» e d'altri assai favorevolmente — e con giustizia — noti al pubblico teatrale e a quello appassionato della lettura, come «Materita», «Le Maschere», «Piccola Fonte» ecc., il problema, dicevo, che si pone in questo nuovo lavoro teatrale, se non è nuovo — non oso nè affermarlo, nè negarlo — è certamente interessante e tale da destare la più attenta curiosità del lettore. Forse non è, fondamentalmente nuovo, ma lo è certamente nella forma nella quale è svolto e nel modo con cui è impostato. L'A. stesso lo espone in un preambolo che ha la sua ragione d'essere, in questo lavoro che non è destinato alla rappresentazione.

«Dove finisce, egli si chiede, nell'animale umano la saggezza e dove comincia la follia? Quali sono, nel nostro mondo, i pazzi? Quali sono i savii?». Questo il dramma, nella trama e nella sostanza. «L'umanità non risponde. E non risponde nemmeno io. Quattro volte cala il velario sulla controversa vicenda inscenata. L'ultima volta cala lasciando che le due interrogazioni proseguano vic più aguzze, a pungere l'umanità e me, come in una eco perpetua. Ma è proprio vero che l'umanità non risponde? Prima di soddisfare a quest'ultima interrogazione, esaminiamo il dramma un po' più da vicino. Francesco Fioriani, frenologo reputatissimo, adora sua moglie, ma d'una adorazione un po' eccentrica, o meglio gelosa; non della solita gelosia e gli soffre, si bene d'una gelosia, che dirsi cerebrale e raffinata. Non dubita della fedeltà fisica di sua moglie, ma di quella spirituale; teme, cioè, che ella, se non lo tradisce col corpo, lo tradisca col pensiero. Questo è l'assillo che non dà pace a lui e tortura con esso la moglie. Agnese non ne può più e decide di separarsi, e poi che l'accordo è impossibile, anche il marito conviene che, in fondo, questa è la soluzione migliore. Ella si ritirerà in un suo piccolo podere e farà vita solitaria. Intanto, dopo un anno di assenza, torna a farsi vivo Ulrico un amico di Francesco, che sembra essere, almeno fino ad un certo punto, guarito dalla pazzia. Questi s'accorge delle sofferenze di Francesco e gli suggerisce un rimedio che sarà forte, ma che se non è peggiore del male, vuol dire che nell'uomo, o in quell'uomo a cui un simile farmaco può giovare, s'è spento ogni interiore luce della coscienza. E' il rimedio di quel quale Ulrico pretende di essere stato guarito. «Io, egli narra, desideravo, adoravo, soffrivo, impazzivo; impazzii! Mi sono curato e ora non soffro più; non adoro più, non detesto più...» Sai quel che ho fatto? Come scelgo i cibi, i vini e i liquori che più mi letificano, ho scelta la mia donna nelle immense officine dell'abbruttimento. Giuro che non ce n'è un'altra di più bassa carata su la faccia della terra! La mia donna è mia perché è di tutti. Ha verso di me il merito insigne di piacermi infinitamente, e se il saperla di tutti mi desse un qualunque senso di pena o di ribrezzo o di gelosia o di rancore, temerei di non avere conseguita la perfezione! Brutalizzarsi, mio caro! Questa è la cura!»

Gli fa conoscere questa donna ch'è sua perché è di tutti; bellissima e infelice, ridotta dal vizio e dall'alcol in uno stato di semi-incoscienza, più brutto che umana creatura. Ma Francesco, che cura la pazzia con mezzi spirituali, perché la considera una malattia dello spirito, riesce in realtà a trovare le vie dell'anima di Sonia, e a risvegliare quelle energie latenti che sonnecchiavano nei profondi strati della coscienza addormentata di quella vittima dell'abbruttimento, e un giorno Sonia fugge dal lupanare e corre a rifugiarsi nella casa di salute di Francesco. Il quale riesce a guarirla ed a creare in lei una nuova anima, a plasmarla una nuova volontà, abborrente dal vizio e dal peccato. Ma quell'anima nuova che s'è formata in lei non è più sua, bensì di colui che ve l'ha saputa infondere. E quando Ulrico la trova, dopo averla invano attesa al solito convegno e cercato inutilmente da per tutto e si sforza con il ricordo del passato tentatore di ricondurla al suo piacere, ella, ancora lottante, ancora sofferente, ma alla fine vittoriosa, riesce ad opporre, con voce fioca, ma con animo forte: «Non m'aspettare... Torna laggiù se vuoi; ma io sono, so, come in questi giorni. Io non ci sarò. S. Ulrico — Avevi ripetuto un poco le ali al volo: le hai richieste. — Sonia, Laggiù... è il pericolo. Laggiù è la mala dei vizi, la mala del peccato.

E quando Ulrico preso da amore — e questa volta amore sul serio — le propone di darle una casa ed una famiglia, ella si rivolge ancora supplice ed accorata a Francesco, gridandogli, come fa prima volta, tutta l'angoscia del suo cuore che teme l'abisso disperato e senza fine fondo: «Difendimi, ti prego, difendimi ancora!»

Ulrico sente che l'anima di Sonia è tutta di Francesco e non è geloso del corpo di lei, ma del sentimento, del pensiero, del cuore suo è geloso, fino alla sofferenza. Come Francesco: sono fratelli.

Agnese nel frattempo ha sentito agitarsi entro il suo grembo una nuova vita; è il momento della riconciliazione: o adesso, o mai. S'incrina per caso in Sonia che la riconosce e le narra della costante adorazione del marito per lei, e l'esorta a ritornare da lui, a starsene con lui. Ma nella rinuncia a questo amore purissimo, sortole nella coscienza rinnovata, nel core rigenerato, questo le si spezza, la mente le vacilla un'altra volta, la coscienza le si ottenebra di nuovo ed ella, con i gesti, con la voce di altri tempi, richiama Ulrico: «Riprendimi! Riprendimi! Puoi riprendermi, ora! Finalmente mi ritrovo com'ero!» — Ulrico: «Non così, non così ti volevo...» — Furioso, disperato, giulisce quel povero corpo distatto e lo getta come un cenicio fra le braccia di una sua-

ra accorrente, che cerca di sostenerla, d'incorarla: «Sonia! Sonia! Mia buona Sonia! Mia buona figliuola! Preghiamo il Signore!... Preghiamolo insieme!... Sonia (candendo in deliquio): No, Suora Marta! Non so più pregare...»

Questo, schematicamente, il dramma, il quale, lo diciamo subito, attesta ancora una volta la qualità del forte drammaturgo partenopeo. Possiamo anche non essere d'accordo con la sua filosofia; ma è certo che lo scrittore napoletano ha conservato anche in questo suo nuovo lavoro; quella nobiltà e serietà artistica per cui era un tempo — e per noi — anche dopo Adriano Tilgher che pontifica sul mondo — rimane anche ora, fra i più originali e valorosi autori di drammi. C'è poco da dire e Adriano Tilgher può scrivere tante colonne vuole su la funzione vecchia e nuova del teatro, su la nuova e vecchia arte e letteratura, può filosofeggiare quanto gli garba, può dire un sacco di contumelie al Bracco ed al Goldeni ch'egli chiama, con aria di compassione, l'avvocato veneziano, perché si rifiuta di considerarlo come un commediografo. Tutto questo (di altro può dire e scrivere il Tilgher, ma anche dopo, sarà sempre vero che quando uno scrittore riesce a farci fremere e piangere, quando lo sento tutta la mia umanità commuoversi alle sventure di Sonia, cioè di un personaggio creato dall'A., quando questo autore mi fa dimenticare a me stesso per farmi vivere quella vita ch'egli rappresenta, tutti i Tilgher del mondo non potranno ragionevolmente impedirmi di dire e di pensare che costui è un artista vero e grande. Del resto, bisogna vedere se realmente questo dramma è statico — e in questo caso non sarebbe dramma — o se è realmente dinamico, e credo riesca un po' difficile provare la staticità di «I Pazzi».

Inoltre bisognerebbe provare che questo dramma non dice nulla e questo pure è per lo meno arrischiato affermare. Dice, se non altro questo, che l'umanità, in fondo, da sé stessa è impotente a risolvere il problema della vita, dice che il più grande nemico e pericolo dell'uomo è la sua stessa natura, che la sua debolezza sta nella sua forza, la morte nella sua vita; la pazzia è forse nella più sana mente, e che, forse, là ove gli uomini vedono la pazzia, ivi è la saggezza. Che ne sappiamo noi? O, forse, non siamo avvezzi a udire ad ogni istante, lanciato il frizzo contro chi non è prudente e savio, a modo di certi prudenti e savii: quello è un pazzo?

Sono i savii di questo mondo, fatto di birbanteria e popolato di canaglie, che giudicano; sono gli sperimentati della vita, sono coloro a cui nulla è ignoto, ma che non meno potranno mai godere di una nuova scoperta, di un mistero svelato. Sono coloro che tutto sanno, ma anche coloro a cui, disgraziatamente più nulla rimane che fare e che noi abbiamo spesso veduto per le vie, senza meta, con la sigaretta spenta, abbandonata sulle labbra, deformata in un perpetuo sorriso, che vorrebbe essere canzonatorio e scettico e che è e-bete e desta compassione. E saranno costoro che giudicheranno i savii e i pazzi? Infine, Ulrico, quando credeva di essere guarito era più malato che mai e se per lui era difficile dire se Sonia era pazzo quando sentiva l'attrattiva del bene e della virtù ed abborriva il vizio, o quando a questo si abbandonava, noi sentiamo che per lo meno, allora era buona. Oh, certo, d'una bontà che per qualcuno sarà pazzia, ma, intanto, ella si sentiva felice e soltanto quando la mente le si ottenebra ella è di nuovo trascinata alla vita dell'impurità. Ecco perché non crediamo che l'umanità non risponda — proprio nulla. Il dramma è, in verità, potente e ci sconvolge tanto più quanto più pensiamo; e siamo tratti a ripetere col poeta: «Signore, nell'amore e nella morte, abbi misericordia di noi».

ANTONIO MARCUZZI.

(1) Roberto Bracco: *I Pazzi*. — Remo Sandron, Editore, 1922. — Bologna, Milano, Palermo, Napoli, Torino.

Nel mondo degli affari

SOCIETA' COMMERCIALI E INDUSTRIALI — Silvio Rossi e Antonio Guatti costituiscono una Società in nome collettivo, con la ragione sociale «Rossi e Guatti» sede in Udine, durata cinque anni, prorogabile. Capitale 30 mila lire, versate: 20 mila dal socio Rossi, 10 mila dal socio Guatti. Scopi della Società: conduzione e gestione del Caffè-bar in via Teobaldo Cicconi 2.

— Giuseppe Galluzzi fu Angelo, Gio. Battista e Francesco Romanu fu Francesco, hanno dichiarato sciolta, con effetto immediato la Società di fatto fra loro esistente per la fabbricazione e vendita di macchine da caffè espresso, costituita nel maggio 1920. Il capitale sociale di lire 1500 fu consensualmente diviso in parti uguali fra i soci.

— Gio. Batt. e Francesco Romanu costituiscono una Società in nome collettivo con sede in Udine, capitale sociale 30 mila lire, sotto la ragione sociale «Gio. Batt. e Francesco Romanu». Scopo: costruzione e vendita di macchine da caffè espresso e affini. Durata anni nove, prorogabile.

— Carlo Fenaroli fu Giuseppe e Francesco Contardo fu Giuseppe costituiscono una Società in nome collettivo per il commercio della ferramenta, sotto la ragione sociale «Fenaroli e Contardo», capitale lire 60 mila, sede in Udine, durata anni sei.

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

Cronaca Cittadina

Cose di Gorizia... e anche di Udine

Non è meraviglia che le cose della città: non sono invano sorelle: tanto è vero che si bisticciano... come due sorelle, appunto! Abbiamo dato ieri un saggio delle delicatezze che Gorizia lancia alla sorella Udine: ma è una bizza passeggera, e passerà: dove passare: lo stesso acuto furore (del resto, ormai decrescente) onde furono prese tutte le istituzioni e organizzazioni rappresentative di Gorizia, è indizio che il fenomeno non avrà lunga durata.

Oggi, di accessi verbali non giunge a noi che l'eco in una assemblea dell'Associazione della stampa di Gorizia e provincia. Il collega Mario Rossi colse l'occasione per invitare tutti i giornali di Gorizia e serrarsi in lotta compatta contro il tentativo «dei circoli interessati di Udine» e consiglio di rivolgersi anche all'Associazione della stampa in Roma «affinché interessi della causa di Gorizia, gravemente minacciata nei suoi più vitali interessi».

Il collega Zumbo, pure essendo d'accordo col Rossi, «non condivide però certe frasi dette dall'oratore perché troppo violente». Mio Dio, quale mai violenza di frasi avrà usata il Collega Rossi?... Anche il presidente dell'Associazione, collega Gungo, e il Camisi sono intervenuti, pregando gli intervenuti di mantenersi calmi nella discussione. Speriamo che tali si sieno mantenuti; ma non fu dettato, ci sembra, da una mente calma l'ordine del giorno, dove per invitare «il governo a lasciare Gorizia capoluogo di provincia con propria sede di Prefettura», si leggono, all'indirizzo di Udine, parole come le seguenti:

visto come «gli interessi morali, materiali e culturali della città» di Gorizia «verrebbero danneggiati in modo impressionante, se il voto emesso dal Consiglio comunale di Udine... diventasse realtà; consapevole (l'Associazione) che gli ispiratori di quell'ordine del giorno non sono già sinceri patrioti cui sta a cuore il bene della Nazione, ma cercano solo il modo di sfruttare anche la nostra Provincia in loro esclusivi vantaggi; indignati per l'offesa lanciata alla nostra città, quasi questa non sapesse da sola salvaguardare l'italianità di questa regione; rivendicando a Gorizia martire il suo attaccamento alla madre patria italiana; valori questi in noi più forti, più grandi e più sentiti che in ogni altra città, perché fumati e purificati nelle lunghe veglie di lotta e di dolore, sicura d'interpretare il sentimento e la volontà di tutta intera la nostra popolazione che fremo al solo pensiero di subire l'onta atroce; protesta energica contro l'insulto, appellandoci alla coscienza di tutti i veri italiani che conoscono i sacrifici ed i meriti di questa povera ma grande Gorizia, chiede l'appoggio di tutti i colleghi del Regno per il trionfo della giustizia ed invita il governo a lasciare Gorizia capoluogo di provincia con propria sede di Prefettura».

Ora, se l'Associazione della stampa di Gorizia e Provincia crede di poter lanciare un'accusa grave come quella di falsi patrioti i quali cercano solo il modo di sfruttare anche la provincia di Gorizia ai loro esclusivi vantaggi... e dice di essere «consapevole» che quest'accusa sussiste; a noi sembra che quel l'Associazione sia nel preciso dovere di dimostrare come si sia formata in lei questa «consapevolezza»; sarà un alto fratello quello di illuminare gli udinesi in proposito, per liberare «anche» noi da questi sfruttatori, i quali, non contenti di sfruttare i Friuli udinesi, vorrebbero cupidamente gettarsi sui Friuli goriziani a sfruttare «anche» quello!

Altro che formare un unico partito, il partito friulano, egregio amico Michelstadter, come avete incurato a fare nella Sagra dei Friuli!

Poiché fu ripetuta anche a Udine (non da noi) la grave accusa contro il comm. dott. Pettarin, «di essere stato il valente organizzatore di un corpo di giovani tiratori del Goriziano, per combattere contro l'Italia», crediamo giustizia far conoscere una lettera, pubblicata nel «Piccolo» di Trieste, di quel patriota e galantuomo insospettabile che è il senatore Giorgio Bombig. Egli scrive:

«Nel periodo della neutralità dell'Italia, quando il mio carissimo amico dott. Achille Venier era ancora a Gorizia e con me si occupava di tutta quella opera di propaganda e di rilievi indispensabili per facilitare al momento opportuno l'avanzata dell'esercito liberatore, il dottor Pettarin, che era stato mobilitato dall'Austria, cooperava assiduamente a tale nostra azione.

«Si fu in quel tempo che i comandanti austriaci impressero ad organizzare dovunque i così detti corpi di giovani tiratori; e quindi anche a Gorizia cercavano degli ufficiali che volessero prestarsi a rendere possibile tale organizzazione, ed all'uopo ne fu fatta ricerca anche al dott. Pettarin, il quale, pensando che una sua azione, oculatamente passiva, avrebbe potuto forse essere più utile alla nostra causa che un diretto rifiuto, venne a consigliarsi con noi sull'atteggiamento da prendere.

«Dopo seria considerazione, tanto al dott. A. Venier che a me, è parso utile di suggerire al dott. Pettarin di accettare l'incarico, con la certezza che egli avrebbe fatto tutto il possibile perché il tentativo avesse ad abortire. E difatti l'esperimento, a capo del quale era il maggiore L., per merito del dott. Pettarin non è riuscito; mentre altrove, come anche a Trieste, per

merito degli organizzatori la cosa è riuscita per modo che la terribile difesa dell'Erma da l'attribuiva al valore del corpo dei giovani tiratori.

«Accemero ancora che, essendosi il dr. Venier recato a Roma per chiedere direttive sull'opportunità di passare tutti il confine in tempo utile, portò il consiglio: che egli stesso avesse a recarsi quanto prima nel Regno, mentre la permanenza qui del dott. Pettarin sarebbe stata utile per fornire a me tutte le notizie possibili, che io avrei fatto poi proseguire in luogo competente, come il solito».

Soggiunge il senatore Bombig che questa attività antiaustriaca del dott. Pettarin egli l'aveva chiarita a molte persone, fra cui redattori di giornali; ma la leggenda continuò ad essere sfruttata in odio al Pettarin, da alcuni certo in buona fede: ultimamente, fu ripetuta in un'assemblea del Fascio di Gorizia; epperò egli si decise a ripetere pubblicamente a mezzo della stampa, le sue dichiarazioni.

«Forse, c'è anche a Udine chi può interloquire, a proposito di quanto asserisce il Senatore Bombig, poiché molte delle informazioni che si raccoglievano nel 1914 e '15 a Gorizia passavano per l'introito a Roma, attraverso persone fidate di Udine. E dovrebbero, a nostro parere, contribuire anch'esse a sfatare l'accusa se immeritata. Sarebbe una iniquità lasciarla sussistere, quando invece fosse vero l'apposto — come appare dalla lettera del Senatore Bombig: un galantuomo e un patriota della cui parola nessuno ha mai dubitato».

Una riunione importante

La Federazione Friulana dell'Industria e del Commercio indice per giovedì 26 corr. alle ore 11 nella propria Sede in Udine Piazza del Duomo n. 4, una riunione alla quale invita tutti gli industriali e commercianti del Friuli.

Scopo del convegno, sarà la discussione dell'importante problema del riordino dei servizi pubblici e del loro passaggio, nella più larga misura possibile, all'industria privata, appoggiando così l'azione recentemente svolta dagli industriali lombardi nei riguardi del riaggiustamento del pareggio del bilancio dello Stato, condizione prima per la ricostruzione dell'economia nazionale.

Dal Comitato d'onore

per la prossima Mostra di Monza fanno parte: S. E. il senatore barone Morpurgo, S. E. il deputato Giardini, il presidente della Deputazione provinciale avv. Candolini, il sindaco di Udine rag. Spezzotti, lo architetto DiArnono.

Alla Magistrale

La presidenza dell'Associazione Magistrale «Umberto Caratti» ha in questi giorni diramato le circolari ai presidenti delle Sezioni magistrati della provincia, invitandoli all'adunanza del Consiglio Direttivo, che avrà luogo in Udine, nella solita sede, il giorno di giovedì 26 ottobre p. v. alle ore 10.30, per la trattazione di un importante ordine del giorno.

Un altro plauso

per la Società Amici della musica. Sicuro di interpretare i sentimenti di tutti i componenti la Società Orchestrale Udinese, plaudo alla bellissima iniziativa dell'ing. Carlo Fachini per la costituzione di una Società Amici della Musica, e mentre faccio voti che detta iniziativa abbia al più presto pratica attuazione per il bene dell'Arte e degli Artisti Cittadini, metto a disposizione del sig. ing. Fachini, l'opera mia e quella dei miei Consci per il raggiungimento del nobilissimo scopo.

Il pres. della Soc. Orchestrale Udinese: **Pietro Rizzi**

Il Convegno a Udine per i danni di guerra

Già abbiamo annunciata la riunione indetta a Udine il 29 corrente alle ore 10 nella sala del Cinema Moderno, per discutere circa i danni di guerra. In proposito, il Comitato centrale ha diretto una circolare ai vinciali ai sindaci delle Tre Venezie danti dei consigli e deputazioni provinciali ai sindaci delle Tre Venezie. In essa dice di aver fatto ricorso a ogni opera di persuasione presso il Governo per il rispetto della legge sul risarcimento danni di guerra e perché essa fosse applicata in quel sollecito modo che è richiesto, non solo dal diritto, ma dalla necessità delle cose e che involge per le Tre Venezie questioni, diversamente insuperabili, di vita, di sviluppo e di pace.

L'opera è tornata pressoché vana. Perciò la riunione di Udine è lo invito.

Danni di guerra agli Immobili Il Ministero delle Terre Liberate ha informato che con decreto del 1. corrente il Ministero dei Lavori Pubblici ha fissato con decorrenza del 16 corrente mese la nuova quota di aumento valore immobili distrutti dalla guerra in questa provincia in ragione del 325 per cento.

Atto onesto Segnaliamo l'onesto atto del sig. Aurelio Bernardi, sottocapo alle sezioni riunite della Posta. Egli, trovando nella corrispondenza una busta senza indicazione alcuna, contenente lire 105, si affrettò a recapitarla alla Ditta Storti, indicata nell'etichetta della busta medesima.

La festa dei ciechi

L'Unione Italiana Ciechi, due anni or sono costituitasi in Firenze con presidente effettivo il tenente dott. Aurelio Niccolini cieco di guerra e presidente onorario l'eroico mutilato tenente Carlo Delcroix, ha fiorenti ed attive sezioni in quasi tutte le città d'Italia e raccoglie fra i soci non solo i ciechi di guerra, ma anche i ciechi borghesi. Ora, essa Unione ha stabilito che il 26 ottobre — giovedì della prossima settimana — sia considerato quale festa nazionale dei ciechi.

In quel giorno il gruppo di Udine riunirà nella città nostra i ciechi friulani, borghesi e di guerra, per render loro, sia pure per breve ora, sorriso e gioia.

Alle 13.30 sarà ad essi offerto un pranzo gratuito alla Trattoria Comunale e nel pomeriggio seguirà nella Sala Barfolini, gentilmente concessa, una modesta festa, della quale pubblicheremo il programma.

Confidiamo che i concittadini ed i provinciali non mancheranno di intervenire numerosi, dando così una attestazione di fraterno amore a coloro che la sorte privò del divino dono della vista.

I biglietti d'ingresso saranno rilasciati gratuitamente a coloro che ne faranno richiesta presso la Casa del Combattente nei giorni 24 e 25 ottobre, dalle 15 alle 16.

Ad iniziativa del rag. Attilio Conti, direttore della Cucina Popolare, è stata aperta una sottoscrizione fra volenterose persone, le quali, con sentimento umanitario e patriottico, desiderano aiutare il Comitato dei ciechi nelle spese che incontrerà per offrire un pranzo gratuito ai convenuti.

«La ditta Raffaele Gentili ha offerto 50 litri di vino; Antonio Lenisa la pasta occorrente per la confezione della minestrina asciutta; la ditta Giuseppe Larocca il vermouth per tutti i partecipanti alla festa.

Plaudendo alla nobile iniziativa del rag. Conti ed ai primi coadiutori, siamo certi che altre Ditte e cittadini, con l'offerta di generi alimentari oppure con obolazioni, vorranno concorrere alla completa riuscita della festa che sarà come un raggio di sole nelle tenebre di tanti derelitti e di tanti valorosi che alla patria hanno dato la luce delle loro pupille.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cucina Popolare e presso la nostra Amministrazione.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

Ciechi di Guerra. — In morte di Moro Alceo: Brinis Alessandro 25.

Tubercolotici di guerra. — Impresa Fantoni della Marina 150 — In morte di Alceo Moro: Ditta Reccardini e Piccinotti 25.

Casa di Ricovero. — In morte di Lucia Nardoni ved. Manin: Amalia Lotman ved. Giuliani 10.

Giannino Forni

La dolorosa notizia che ieri si sparse fra i numerosi amici dell'Estinto e del padre suo prof. dott. Luigi, provocò la più viva e penosa impressione nel cuore di quanti conobbero una figura tanto cara.

Giovanni Forni aveva 27 anni e la sua giovinezza era trascorsa fiorente nella nostra città lasciando un profondo solco di gaiezza e di bontà.

Chi non lo ricorda ancora tra gli animatori del Circolo Famigliare o tra gli organizzatori delle opere di assistenza alle famiglie dei caduti nella guerra libica?

Il 1915 lo colse quando aveva appena iniziato gli studi di ingegneria nell'Università di Padova e se lo portò entusiasta fra i grigio-verdi. La guerra ne fece un bravo tenente di fanteria e la brigata Forlì lo ebbe fra i valorosi che sull'Altipiano di Asiago arrestarono l'avanzata nemica del 1916 e balzarono primi al contrattacco. Fu al Monte Lemerle che egli rimase gravemente ferito al petto da una fucilata austriaca, mentre si lanciava alla testa del suo plotone e fu quella la ferita che ieri lo trasse alla tomba.

Forse apparentemente guarito, ritornò dopo l'armistizio alla sua Università e tra la Famiglia, la Scuola e gli amici condusse una vita di assiduo lavoro e di sana giovialità.

Nel novembre del 1920 conseguì brillantemente la Laurea di dottore in Scienze Naturali e tosto si diede all'insegnamento avviandosi sulle orme del padre.

Fu ad Udine, poi a S. Pietro al Natosone quindi a Conegliano. La vita gli si schiudevà ormai davanti con una brillante carriera, quando, in causa dell'attività eccessiva, la ferita riportata sul campo della gloria ritornò a tormentarlo covandogli il morbo terribile che ieri notte lo tolse all'affetto dei suoi famigliari e di tanti amici.

Con lui è scomparsa una delle poche giovani energie che nel nostro Friuli avessero suscitato tanto larghe simpatie. Modesto ed affettuoso quanto nobile e generoso, Giovanni Forni, oggi non è più tra noi.

Forse tra gli ultimi della grande schiera di goliardi, e di colleghi che lo ebbero caro, addolorati come fratelli per tanta scomparsa, portiamo col cuore le nostre condoglianze alla di lui Famiglia, già troppo duramente provata nella ritirata di Caporetto per l'improvvisa perdita del compagno prof. Chisini, cognato del caro Giannino.

Nozze beneaugurate

Oggi, in Clauiano, sono sacrate il promesso di reciproca fede col rito religioso e con la cerimonia civile, il tenente dei carabinieri Guido sig. Ruggiero e la gentile signorina Morandini.

Grande profusione di doni e di fiori. A rappresentarci i colleghi ufficiali del Reggimento, vi è il nostro concittadino co. di Spilimbergo. Felicitazioni ed auguri.

Casa di Ricovero

Nell'ultima seduta del Consiglio amministrativo, il presidente avv. Italo Rubbazzar ha commemorato il compianto avv. dott. Angelini, che fu Direttore sanitario veramente affezionato alla Pia Casa. A succedere fu, chiamato con voti unanimi il dott. avv. Oscar Luzzatto.

Il Consiglio ha collaudato i nuovi importanti lavori compiuti: lavanderia fornita di macchine adatte, come la lavatrice, l'essiccatoio, l'idroestrattore ecc.; la sega elettrica per la legna da ardere; i bagni con 10 scaldabagno; la doccia ecc.; le latrine secondo gli ultimi sistemi suggeriti dall'igiene; ed altri ancora.

(Così, la casa dei nostri poveri, vecchi si è venuta di gran lunga migliorando. Certo vi sono difficoltà finanziarie; ma presidente e consiglio hanno piena fiducia che la cittadinanza continuerà il suo appoggio, ricordandosi dei suoi vecchi nelle fristi e nelle liete occasioni.

I lavori in muratura sono stati fatti dalla Ditta Zorattini; Attilio, gli impianti sanitari dalla Ditta Vittorio Pianta, la sega elettrica dalla Ditta Triches, la coloritura dalla ditta Zamparo e Pitarro: tutti da Udine e sono state fornite dalla Ditta De Franceschi di Milano, rappresentata a Udine del sig. Geom. De Piano.

Il cantoniere Cignolini è morto

Trasportato all'ospedale ieri mattina, come riferimmo ieri, il cantoniere ferroviario Luigi Cignolini morì poche ore dopo, in seguito alle gravissime ferite prodottegli all'addome, dalla pesantissima travata metallica cadutagli addosso. Lo strazio delle figlie e dei congiunti del poveretto, abitante poco discosto dal luogo della disgrazia, è indescrivibile; la casa immersa nel lutto profondo, ristagna continuamente di pietosi lamenti.

Tenta suicidarsi

Certo Stefano Di Negro di anni 65, che ha un piccolo negozio di scope a Tarcento, si era recato nel pomeriggio di ieri a Collalto per affari.

Portatosi poscia, però, in aperta campagna, si inferse a scopo suicida, alcuni colpi di coltello. Fu più tardi raccolto da alcuni agricoltori che disposero per il suo trasporto all'Ospedale di Tarcento. Da lì, dopo le prime cure, il Di Negro fu trasportato al nostro Ospedale civile. I sanitari riscontrarono al vecchio ferite alla parte addominale sinistra ed al torace; se non avverranno complicazioni, guarirà in 35 giorni.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 35: Buia, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone, Osoppo. — Martedì 24: Palizza — Mercoledì 25: Fontanafredda, Mortegliano. — Giovedì 26: Fontanafredda, Sacile, Gorizia, Fagagna. — Venerdì 27: Codroipo, Forni Avoltri. — Sabato 28: Cittadella, Codroipo, Pordenone, Socchieve, Salsitro.

Un borseggio in treno

Il sig. Giovanni Min di Tolmezzo, mentre nel pomeriggio di ieri saliva in un treno per la Carnia, si sentì urtare da uno sconosciuto. Subito dopo si accorse che era stato abilmente borseggiato del portamonete contenente 150 lire.

Una visita al pollaio

L'altra notte i ladri fecero una visita al pollaio di certa Amalia Cossio, in via Buttiro, prelevandovi una trentina di polli e galline. Il danno è di circa 450 lire.

Guardia linee che rubavano

I carabinieri hanno ieri arrestato certo Luigi Fabbro capo guardia linee, e certo Giovanni Casati gregario semplicemente perché trovati in fragrante di furto allo scalo merci, che essi aveva per obbligo di sorvegliare.

Una perquisizione operata nelle loro abitazioni portò al sequestro di parecchi oggetti rubati in ferrovia.

Altro due

Tanto per seguire la moda, altre due biciclette vennero rubate: al sig. Ugo Pellarini e al dott. Paolo Stringher. E non saranno le ultime!

Fitto non autorizzato

La co. Angelina di Valvasone è stata dichiarata in contravvenzione dal Commissario degli alloggi per aver affittato un appartamento della sua villa di Viole Venezia 47, senza la prescritta autorizzazione di cui il R. Decreto legge 10 gennaio 1921 n. 13.

CEROTTO BERTELLI
Irradila la sua bella fama in tutto il mondo come infallibile rimedio contro i REUMATISMI in genere

Il clima autunnale ad Uscio
per la sua purezza, rende incantevole e preferito il soggiorno nella COLONIA DELLA SALUTE, per praticarvi la celebre Cura Arnaldi, disintossicatrice per eccellenza.
Posti sempre disponibili: la Colonia è aperta tutto l'anno. Scrivendo all'Igienista Carlo Arnaldi — COLONIA ARNALDI (Prov. di Genova) si ricevono gratis opuscoli ed informazioni.

AVVISO
La Ditta GIACOMO DE CAMPO, avverte la sua Spettabile Clientela che ha trasportato il suo laboratorio di sartoria, da Via Paolo Bardi in piazza Garibaldi n. 21. Con l'occasione, avverte che, inoltre all'accurata solita confezione dei vestiti praticcherà prezzi di ASSOLUTA CONVENIENZA.
Giacomo De Campo
Piazza Garibaldi 21

OCCASIONE
La società anonima triestina di trasporti TRIESTE
Via Carlo Ghoga n. 3 — Telef. 2487
Vende a prezzi fortemente ridotti
Cavalli da tiro pesanti — cavalli da tiro leggeri e cavalli di lusso; Carrozze di ogni genere — giardinere; Carri; Finimenti tanto da carrozza come da carro; Materiali diversi.

LUIGI MANTELLI
Cartoline e Carta da lettera
Via Cavour 5 - UDINE
Ingresso Dettaglio

Dott. cav. UGO ERSETTIG
Medico-Chirurgo-Ostetrico
Spec. alle malattie segrete e della pelle

BADIUMTEBAPIA
dei tumori benigni e maligni della cute e degli organi cavitari (topca - laringe - esofago - utero - seno - prostata e retto)
Cura gratuita per i poveri.
Riceve dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17
Via Belloni 8 - UDINE

BUSTI
Pascio - Clinico - Ventriero della specialità e premiata
Ditta
MARIA PERE
TORINO - Via Garibaldi N. 5
sono tutto ciò che vi è di più Elegante
Igienico
Perfetto
Pratico e conveniente
Chiedere catalogo, che si spedisce gratis, che consiglia il modo più adatto alla Persona.

Malattie polmonari
RAGGI X. Pneumotorace, torpente, Siero-vaccinotorace. Raggi microscopici. Raggi ultravioletti. Raggi infrarossi. Raggi ultrasuoni. Raggi gamma. Raggi X. Raggi beta. Raggi alpha. Raggi neutri. Raggi cosmici. Raggi terrestri. Raggi solari. Raggi lunari. Raggi planetari. Raggi stellari. Raggi galattici. Raggi cosmici. Raggi terrestri. Raggi solari. Raggi lunari. Raggi planetari. Raggi stellari. Raggi galattici.

Dott. Ceppato
VIA AQUERIA, N. 5 A. - Udine

CAPPELLERIA
UGO RONCHI
Via Palladio UDINE - Via Bartolini 2
Prezzi Modicissimi

CASA DI CURA
del Dott. A. CAVARZANI
per chirurgia, ginecologia, ostetricia. Ambul. dalle 11 alle 15 tutti i giorni.
UDINE Via Treppo N. 19

CAV. G. ZANIBON
PADOVA
BANDA ED ORCHESTRE
MARBURGO - V. CARRI
PADOVA - TEL. 23111
Grammofoni

Cronaca Sportiva

Spesza F. B. C. - A. S. Udinese
La terza partita di campionato, si disputerà domani sull'elegante campo di Meufana la squadra dello Spesza o della A. S. Udinese.

Gare di lotta

Domani alle 20.30 al Teatro Romano fuori porta Aquil, si svolgeranno alcuni incontri di lotta.

Tiro a Segno

Domani dalle 8 alle 11 il poligono di Portogruaro resterà aperto ai tiro a segno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
Dora Baldanello
Domani sera alle 20.30 Comp. Drammatica Dora Baldanello avrà la sua serie di recite con l'ottavo atto di Barbabiele, di A. Saffor.

Le Marionette

Domani sera alle 20.30, al teatro di S. Quirino, via Genova, n. 48, domani 22 corr. alle 17.30 si rappresenterà la brillante commedia: «I fanalici per andar prigione» con l'accompania ed Arlecchino.

Pro bambini russi

Il Circolo Lelio Michellini darà domani alle 20 un trattamento per bambini di Russia.

CAFFE' DORTA E FANTINI

Programma del Concerto
Sabato 21 ottobre dalle 20.30 alle 23.

CINEMA EDEN

Domani verrà proiettato, fuori programma, ed a grande richiesta la bellissima film «Ridolini pigro».

LA BORSA E LA VITA

Precederà l'interessante rivista delle attualità: «Il Giornale patto» che solo successo ottenne ieri sera.

CINEMA MODERNO

Oggi e domani si ripete la meravigliosa film: «FUGLIA DI MADAME SANS GENE».

CURATORI DI FALLIMENTI

La Camera di Commercio avverte che il 31 ottobre scade il termine utile per la presentazione dei documenti per la liquidazione nel ruolo dei curatori.

LA DITTA

Giuseppe Carlini - Manifatture - Udine
avverte la sua rispettabile clientela che avendo ceduto i suoi magazzini ad una importante società ha messo in vendita tutte le merci esistenti a prezzi notevolmente ribassati.

ULTIMA ORA

J sette punti dell'on. Nitti

Nel teatro di Lancia l'ex-ministro on. Saverio Nitti ha ieri tenuto un discorso ai propri elettori. Egli ha ripetuto, in parte, concetti altri volte espressi — fin da quando era ministro: la nostra situazione economica diventa sempre più minacciosa; spendiamo troppo, consumiamo troppo — più di quanto produciamo, lavoriamo troppo poco — meno di quanto si lavorasse prima della guerra: noi viviamo sul debito — ed è lo Stato che dà per primo il cattivo esempio, con una spesa annua di 19 miliardi e una entrata massima di 15 a 16 miliardi. Ma sul debito non si vive molto a lungo: ed è grande urgenza il provvedere. L'indice dei cambi, peggiorato sensibilmente a nostro danno, è un ammonimento che non si può trascurare.

A peggiorare le condizioni particolari dell'Italia concorre — e fortemente — la tragica situazione dell'Europa, che è in profondo squilibrio, sì che l'America non ha più fiducia nell'Europa, e più non le accorda prestiti.

Egli è favorevole alle elezioni anche immediate perché confida che il paese dirà il suo volere chiaramente e permetterà la formazione di un governo forte, mentre l'attuale non lo è.

Qualunque però sia il Governo che verrà — soggiunge — e problemi da risolvere sono sempre gli stessi; regolare la nostra azione all'estero, assicurare una sufficiente difesa nazionale, restaurare la finanza, riconquistare il credito.

Riassume in sette punti quali sono, secondo lui i criteri da seguire; e conclude: «Non ho voluto tacere nulla, perché ritengo che l'Italia sia ancora a tempo per salvarsi. «Dixi et salvavi animam meam». Non ho mai trepidato come ora, né meno dopo Caporetto, quando tutto pareva perduto ed io non trovai nelle casse del Tesoro che un vuoto di 28 milioni e doveti provvedere a trovare 30 miliardi e rifare l'esercito.

«Non vi sono situazioni disperate per uomini forti: ma la grande forza non può venire che da una visione sicura e intraprendente della realtà e da uno sforzo tenace di vita. Accingiamoci a questa opera di salvezza nell'interesse nostro e dei nostri figli, nell'interesse della Patria che reclama in quest'ora l'unione di tutte le anime e lo sforzo di tutte le menti».

Un altro discorso pronunciò poi l'on. Nitti al banchetto offertogli dagli elettori. Egli ripeté che l'Italia si può salvare, ma che occorre un governo forte, il quale riunisca intorno a sé le forze più vive del paese, se anche oggi discordi. Il governo attuale non è in condizioni di affrontare nessuno dei problemi essenziali; le forze più vive di ogni campo sono fuori del Governo.

«La democrazia esiste, il socialismo esiste, il fascismo esiste ed ha una estensione che nessun governo può trascurare. Noi dobbiamo utilizzare tutte queste forze vive e raccogliere dal fascismo la parte ideale che è stata la causa del suo sviluppo. Bisogna ricorrere alle elezioni, consultare il paese: questo è l'unico modo di avere un governo forte, che possa affrontare quei momentosi problemi: ogni ritardo può essere un danno».

J fascisti in rivolta alle carceri di Grosseto

GROSSETO, 20 — Ieri sera i detenuti fascisti appiccicarono il fuoco ai propri paglierici, facendo temere per la sorte loro e di tutto lo stabilimento carcerario. Sotto l'impulso del temporale, parecchie squadre di fascisti corsero alle carceri con l'intenzione di penetrarvi e trarvi i compagni detenuti. I capi riuscirono ad influire sugli animi, evitando che atti di violenza venissero compiuti. Sono giunte altre squadre e un corteo ha percorso le vie della città, recandosi alle carceri a fare una dimostrazione di simpatia ai detenuti.

La commemorazione Muratoriana

MODENA, 21. — Con grande solennità e con l'intervento dell'arcivescovo e di una grande folla si è proceduto oggi alla traslazione dei resti mortali di Lodovico Antonio Muratori dalla chiesa di S. Agostino, a quella di S. Maria Pomposa, dove il Muratori già si era preparato in vita la propria tomba. Domenica avrà luogo la commemorazione Muratoriana.

Il principe ereditario a Livorno

LA MADDALENA, 21. — S. A. R. il Principe Ereditario è partito a bordo della «Francesco Ferruccio» diretto a Livorno.

Un disastro ferroviario

MULHOUSE, 20. — Il direttore Srasburgo-Bordeaux che doveva giungere a Mulhouse a mezzanotte e 20, si è scontrato alla stazione di Rouffach con un treno merci. Vi sono sette morti e una decina di feriti.

La Spagna e i luoghi santi

PARIGI, 21. — I giornali hanno da Madrid: Il Consiglio dei ministri nella seduta di ieri si è occupato dei diritti della Spagna sui luoghi santi. Tali diritti sono stati riconosciuti dal Nunzio apostolico, il quale è partito per Roma per sostenerli.

Il fascismo ungherese

BUDAPEST, 21. — (Assemblea Nazionale) Il deputato Friedrich dichiarò che il fascismo ungherese non è diretto contro gli ebrei né contro i socialisti, esso non è che una unione di anime per la difesa della società cristiana nazionale ungherese. Il presidente del Consiglio Bethlen risponde che il governo procederà contro una tale organizzazione con tutto il rigore, se essa ha fini politici segreti.

La politica di Bonar Law

Per una migliore intesa internazionale

LONDRA, 21. — Secondo informazioni assunte nei circoli politici autorizzati il nuovo gabinetto presieduto da Bonar Law continuerà nelle sue linee essenziali, l'opera del precedente gabinetto. Le basi del suo programma sarebbero una stretta economia nell'amministrazione interna ed una migliore intesa con gli alleati nelle questioni internazionali. Senza pregiudizio per l'avvenire, si crede ora meno necessario uno scioglimento del Parlamento e si ritiene che se Bonar Law avrà la fiducia del partito Unionista, potrà formare un gabinetto che potrà durare le settimane ed i mesi necessari per attendere il momento in cui saranno più favorevoli le circostanze per poter procedere alla consultazione del paese.

Bonar ha conferito stamane con diversi suoi amici politici e tra gli altri con Lord Derby, Lord Curzon e sir John Joung. Si ritiene che la riunione del partito unionista che si terrà lunedì prossimo, presumibilmente alle ore 14 e durante la quale il partito dovrà eleggere i suoi capi, avrà carattere privato e che il risultato della riunione sarà fatto conoscere con un comunicato.

Asquith ha dichiarato che farà conoscere il suo punto di vista dopo aver consultato i suoi colleghi.

Si prevedono attentati contro il cancelliere tedesco

BERLINO, 21. — Il presidente del Reich, Loeb, ha comunicato oggi che sono state adottate misure speciali per difendere la vita del cancelliere. Il «Wolf Bureau» dice che il governo ha ricevuto negli scorsi giorni informazioni concrete circa attentati che erano stati progettati contro la vita del cancelliere. Il governo ha aperto una inchiesta.

Il Reichstag ha approvato in prima e seconda lettura la mozione dei gruppi di centro, proponenti di prolungare l'elezione del presidente del Reich fino al 30 giugno 1925. La terza lettura avrà luogo martedì prossimo. Il cancelliere Wirth ha comunicato poi al Reichstag che occorre attendersi nuovi assassinii di carattere politico, poiché una persona facente parte di un complotto ha fatto confessioni complete.

Il memorandum francese per le riparazioni

PARIGI, 21. — Barthou, presidente della Commissione delle riparazioni, ha consegnato questo pomeriggio ai suoi colleghi il memorandum francese. Domattina alle ore 11 comincerà la discussione di tale progetto, discussione che si prevede durerà parecchie sedute.

La conferenza degli ambasciatori

BERLINO, 21. — Si è iniziata oggi la conferenza dei diplomatici americani accreditati negli Stati dell'Europa centrale e occidentale, convocati a Berlino. Vi assisteva il capo della sezione del dipartimento di Stato per gli affari dell'Europa occidentale. I giornali dicono che i diplomatici discuteranno le questioni interessanti l'Europa centrale e presenteranno un comune rapporto al dipartimento di Stato.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

(Udienza del 20 corr.)

La cavalla di Toso

Carlo Toso fu Giuseppe di anni 55 di Rivignano è imputato di appropriazione indebita qualificata per avere nell'aprile 1919 convertito a proprio profitto lire 1500 ricavate dalla vendita di una cavalla, che l'Amministrazione militare gli aveva affidata per ragioni di professione, a titolo precario ed a solo scopo agricolo.

Il ferimento di un bersagliere a S. Maria La Longa

Attilio Androni di Francesco di anni 29, guardiano campestre di S. Maria La Longa, deve rispondere di lesioni personali in danno del bersagliere Silvio Graziato, lesioni che importarono al ferito pericolo di vita e una malattia della durata di cinque mesi. Il fatto si è svolto la sera del 3 settembre 1919. L'imputato dice che era di guardia in una vigna e poiché vide entrare cinque o sei persone, sparò un colpo in aria; gli individui allora andarono via, dopo poco l'interesse ritornò nella boscaglia e udì alcuni spari. Egli allora sparò altri quattro colpi in aria; uno di questi, disgraziatamente, andò a colpire un bersagliere estraneo al fatto. L'Androni, a domanda, risponde che erano le 11 di notte e che aveva avuto ordine di sparare, poiché i furti si erano ripetuti varie volte in quella vigna.

Silvio Graziato, il ferito, dice che quella sera stava ballando e cantando con alcuni compagni fuori dei biraccamenti militari; ad un tratto si sentì colpire da una pallottola, senza sapere perché e da chi e donde.

Il proprietario della vigna afferma di avere ordinato al guardiano di sparare per intimorire le persone che avessero tentato rubare; altri testimoni riferiscono particolari di poca importanza.

Il Tribunale condanna l'Androni a mesi 3 di detenzioni; interamente compiuti, alle spese e danni, beneficiando della non

Domenico Del Bianco, gerente responsa. Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

ALCEO
Lo Famiglie Moro e Francescato ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto rendere l'ultimo tributo di affetto alla memoria dell'amatissimo

AVVISI ECONOMICI
Ricerche d'impiego cent. 5 la parola - Varit cent. 10 - Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

COMMERCIALI
A PREZZI RIDOTTISSIMI Camera da letto. Mobili d'ufficio laccati da cucina, mobili isolati. Angelo Ferrario. Via Teobaldo Ceconi 2 (Interno Magazzini Leskovik) Udine.

Domande d'impiego
VIAGGIATORE-PIAZZISTA anziano, onesto, attivo, pratico formaggi, provata conoscenza clientela Udine, provincia, cercasi da ditta locale; Provvigione e stipendio. Offerte con eventuali pretese, referenze: Cassetta 2140 Unione Pubblicità Udine.

PENSIONI
PENSIONE Familiare con alloggio per studenti, impiegati, professionisti ecc. Prezzi modici. Via Bertoldi, n. 10.

Nel chiedere in farmacia
seidlitz
" Moll "
osservate la fascetta - controllo

FILCORININA
Insuperabile per riflettere
Istantanea e permanente
Il principio colore alla BARBA ed al CAPELLI.
V. Cesari - Via Ugo Bassi 4 - Bologna

Malattie d'Occhi
DIFETTI DELLA VISTA
D.r. Gambarotto - Via Carducci 9 UDINE
Casa di Cura - Visite 12 e 14

LABORATORIO PELLICERIE
Pellicceria Confezionata Pelli in natura
Si assumono Commissioni su misura e riduzioni
Cappelli per Signora
SORELLE VERZA - Via della Posta 36 - UDINE

Laboratorio Pellicerie
CONIUGI PANZACCHI
PADOVA - Piazza delle Erbe 5 - PADOVA
Riccio assortimento Pellicce ciarpe di ogni genere per Signora
:: Confezione Accuratissima :: :: Prezzi Modici ::
Si accettano Commissioni su misura
Grande assortimento pelli in natura

II DENTISTA Dott. Com. ca DAMIANI
Mod. Chir. Spec. della R. Città di Bologna
Riceve in Via Savorgnana N. 5 (ex Casa di mode Pasquotti - Fabris) dalle 10 alle 15
Cure per le carie dentale con metodi scientifici e rapidi. Estrazioni indolore. Visite consultive - Applicazioni rapide di denti e dentiere artificiali irrimediabili in ogni sistema moderno.
Corone d'oro, apparecchi di raddrizzamento, Riparazioni - si fissano appuntamenti

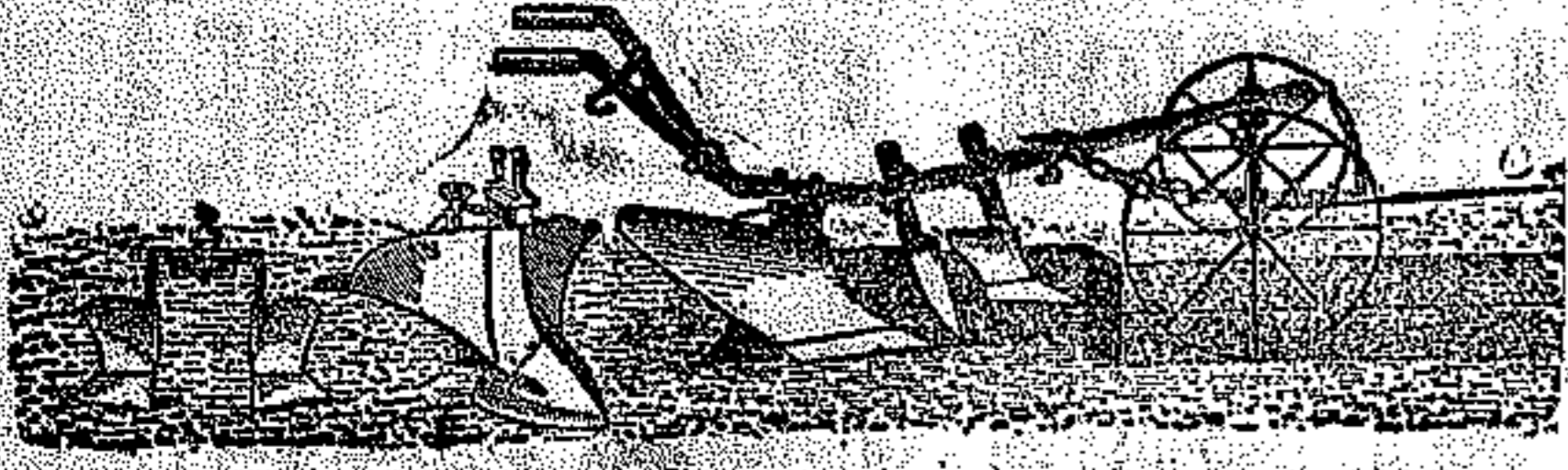
Corone - Palme - Cuscini
in fiori freschi, metallo, celluloidi
Zollo Pravisani - Via Manin 12 - UDINE
PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA
FIORI FRESCHI E ARTIFICIALI, BULBI, SEMI, PIANTE, VITI, ecc.

1 - 2 Novembre
SOLENNITA' DI TUTTI I Santi e COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI
Collezione completa di Crisantemi (piante e fiori)
Corone in fiori freschi o in alloro. Corone metalliche e fiori artificiali. Addobbi di tombe.
Stabilimento Agro Orticolo S.A.O. - UDINE
Sede: P.zza Venezia 2 (Telef. 6) Negozio - Recapito Via Mercat. 2 (telef 3-22)

Dott. A. FERUGLIO - TININ
Specialista
Malattie dei bambini
già Assistente ed Aiuto alla Clinica
Pediatrica dell'Università di Padova
Visite dalle 10-13 e 14-16
Via P. Sarpi (Riva Bartolini) N. 26 p.
Trasporti con cavalli e camion
svincoli - Spedizioni Operazioni Doganali
Presca e consegna a domicilio
Prezzi di assoluta concorrenza
Nascimbeni Giovanni e C. - UDINE
(recapito Palazzo Eden, Via Cavour)

Corriere Transatlantico
Con personale viaggiante tra l'Italia e l'America del Sud
Partenze ed arrivi ogni mese
Porto e consegna Merci - Pacchi - Numerario - Valori - Documenti
Lettere - Campionari - Liquidazioni eredità - Alienazione di immobili
Ricerche di persone emigrate in America ecc.
C. Chierichino e C. Torino - Succursale - Genova. Filiali: Rio De Janeiro - Buenos Ayres
Agenzia di Udine: Ditta Gaudio & Cavallero

Banca del Friuli
Società Anonima - Capitale Statuario L. 5.000.000. - Emesso e versato L. 4.000.000. - Riserva L. 1.592.100.
Sede e Direzione Centrale in UDINE
FILIALI: Aviano - Bula - Caporetto - Cervignone - Cliviale - Codrolopo - Cormons - Fagagna - Gemona - GORIZIA
Gradisca d'Isonzo - Grado - Latisana - Maniago - Moggio Udinese - Monfalcone - Montebelluna - Palmanova
Pontebba - Portonovo - Sacile - S. Daniele del Friuli - S. Giorgio di Nogaro - S. Vito al Tagliamento - Spilimbergo
Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo Tricesimo.
Situazione Generale al 30 Settembre 1922
Attivo
Cassa L. 2.583.366,94
Portafoglio a) Prestiti cambiati 38.560.989,84
b) Effetti per l'incasso 3.192.202,47 41.773.192,31
Buoni del Tesoro Ordinari 40.497.000,00
Buoni del Tesoro triennali 6.152.266,80
Titoli di proprietà dell'Istituto 2.257.046,61
Anticipazioni e Rapporti Attivi 934.193,05
Stabilimenti Sociali - saldi debitori 27.735.418,20
Conti Corri. garantiti e di Corrispon. - saldi debitori 35.325.857,42
Casseforti e Mobilio Sede Centrali e Filiali 1,00
Beni Immobili L. 960.000
Somma ammortizzata L. 250.000 710.000,00
L. 158.068.362,33
Titoli in depos. a) a Custodia L. 20.715.630,20
b) a Garanzia di operaz. 28.581.835,14
c) a Cauzione di ammin. 450.000,00
d) a Cauzione di servizio 590.000,00 50.337.213,34
L. 208.405.575,67
Capitale Sociale
Capitale interamente versato L. 4.000.000,00
Riserva ordinaria L. 1.592.100,00
L. 5.592.100,00
Passivo
Depositi a) Libretti di risp. L. 67.119.793,63
fiduciari b) Conti Corri. liberi 15.749.009,18
In contanti c) conti corr. speciali 5.398.173,73 88.196.976,54
Stabilimenti Sociali - saldi creditori 21.695.312,90
Conti Correnti di Corrispon. - saldi creditori 27.049.187,69
Conti Correnti di Rappres. con istituti d'Emis. 1.455.035,20
Azionisti per dividendi da esigere 14.947,15
Fondo di Previdenza del Personale 228.776,73
Chèque di nostri corrispondenti 424.610,28
Assegni circolari 2.849.643,27
Creditori diversi L. 533.943,89
Anticipaz. del R. Tesoro per operaz. di Credito Agrario L. 8.428.740,70
L. 158.588.014,35
Depositanti titoli: a) a Custodia L. 20.715.630,20
b) a Garanzia di operaz. 28.581.835,14
c) a Cauzione di ammin. 450.000,00
d) a Cauzione di serv. 590.000,00 50.337.213,34
Risconto a favore anno venturo 730.109,53
Utili lordi da liquidarsi a fine anno 1.159.615,33
L. 208.405.575,67
Il Presidente
MORPURGO
Il Direttore
G. MIOTTI



Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carretto, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). - Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 785 - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti dalla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana - Udine (Ponte Pocolle).

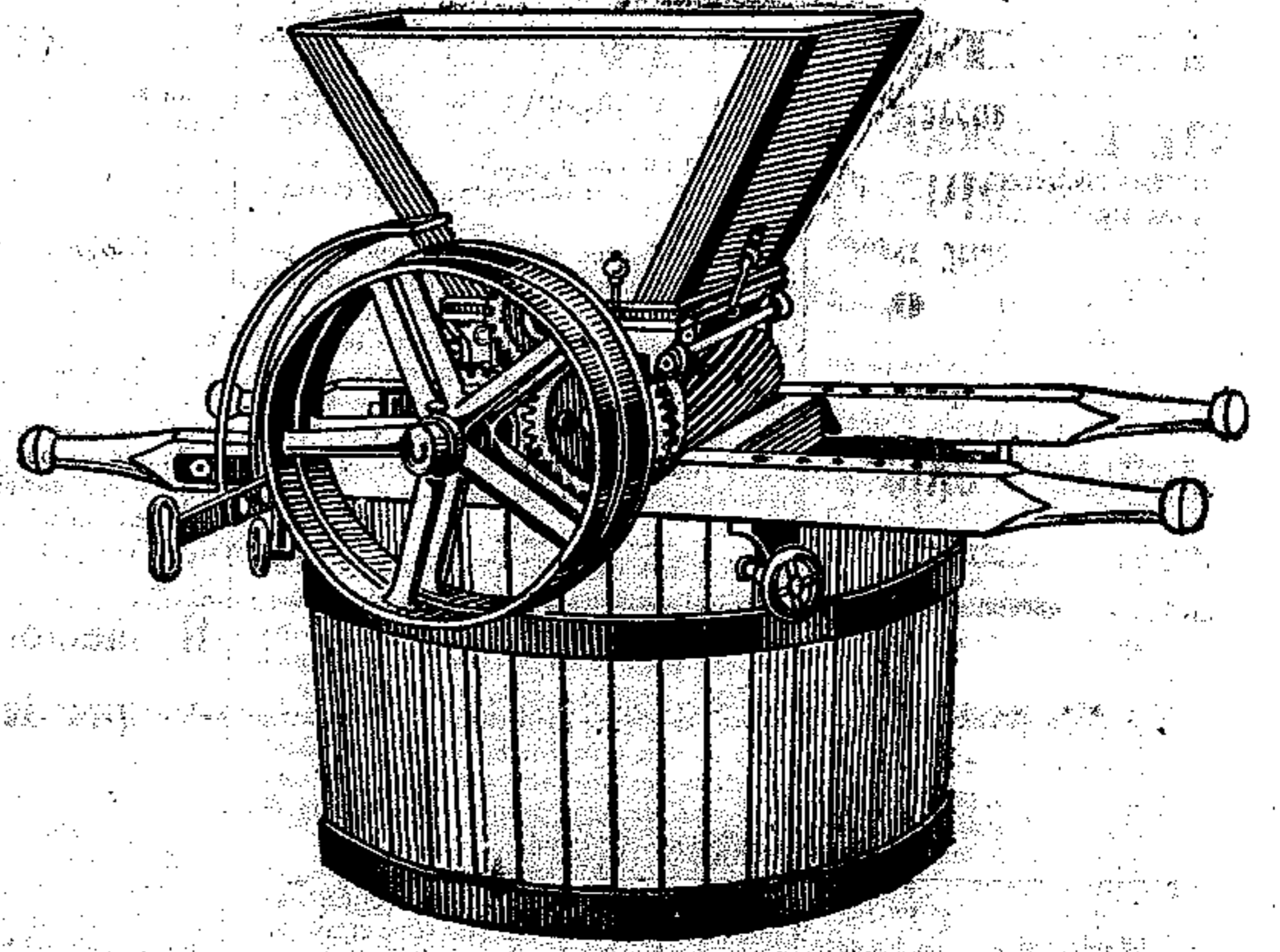
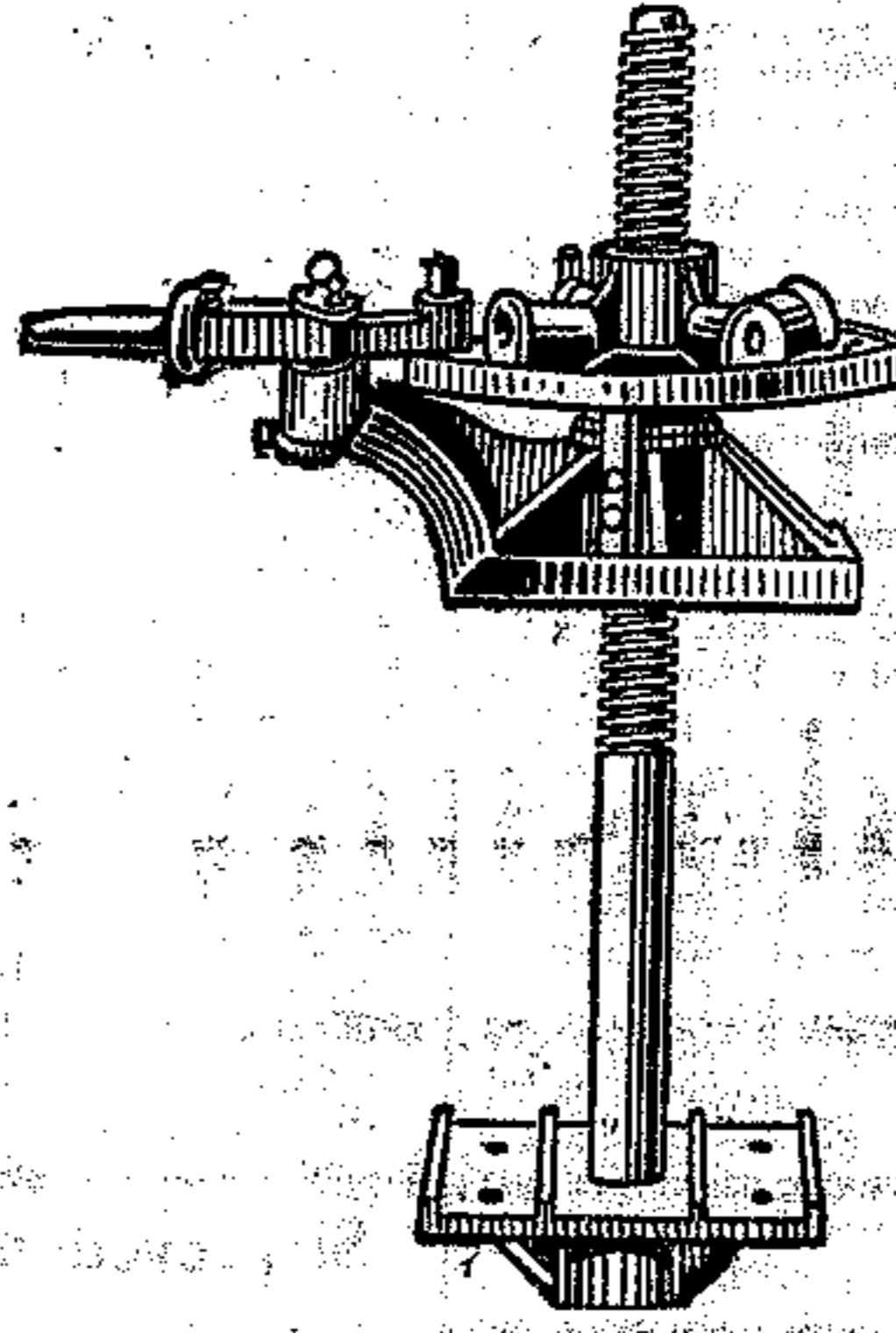
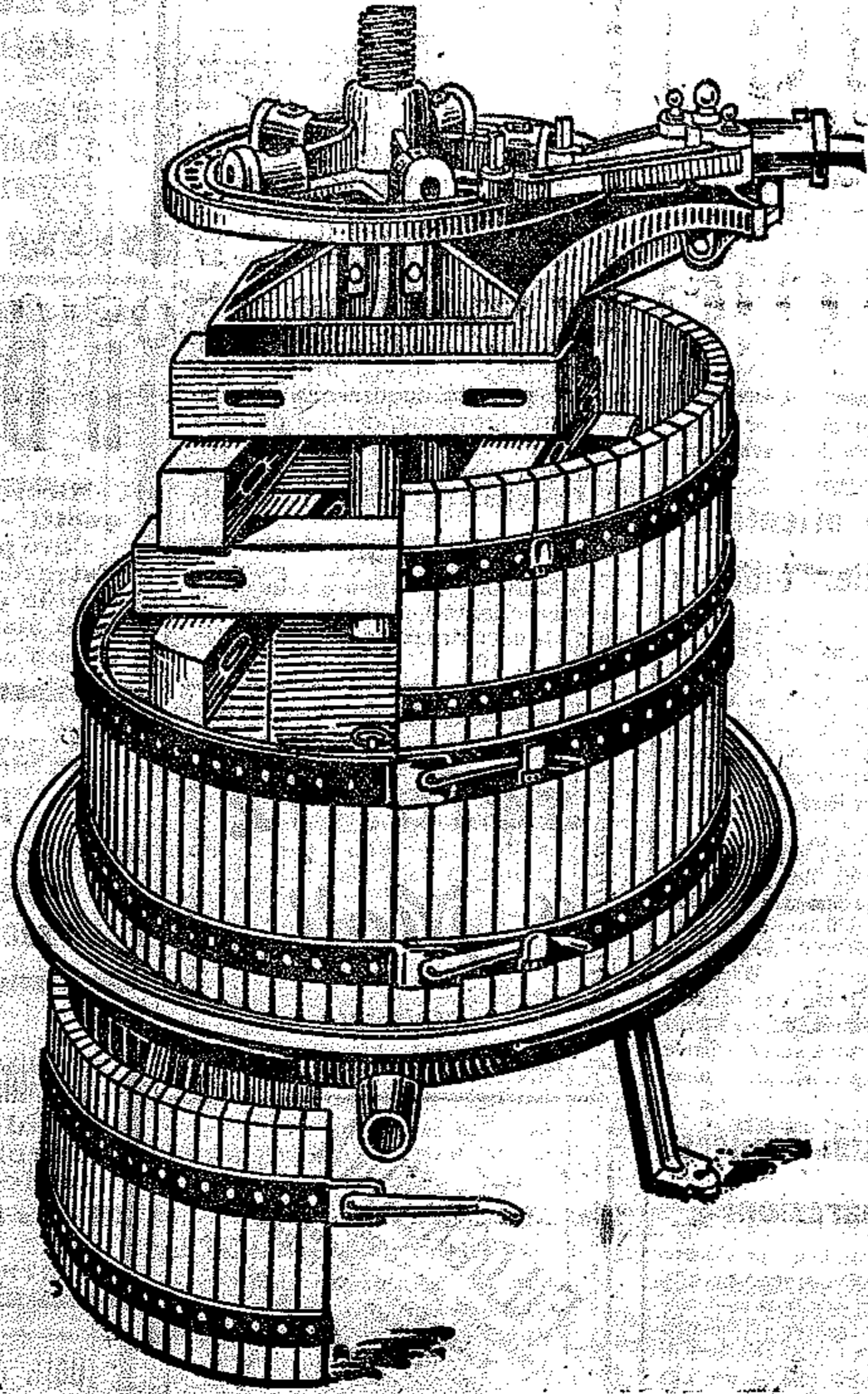
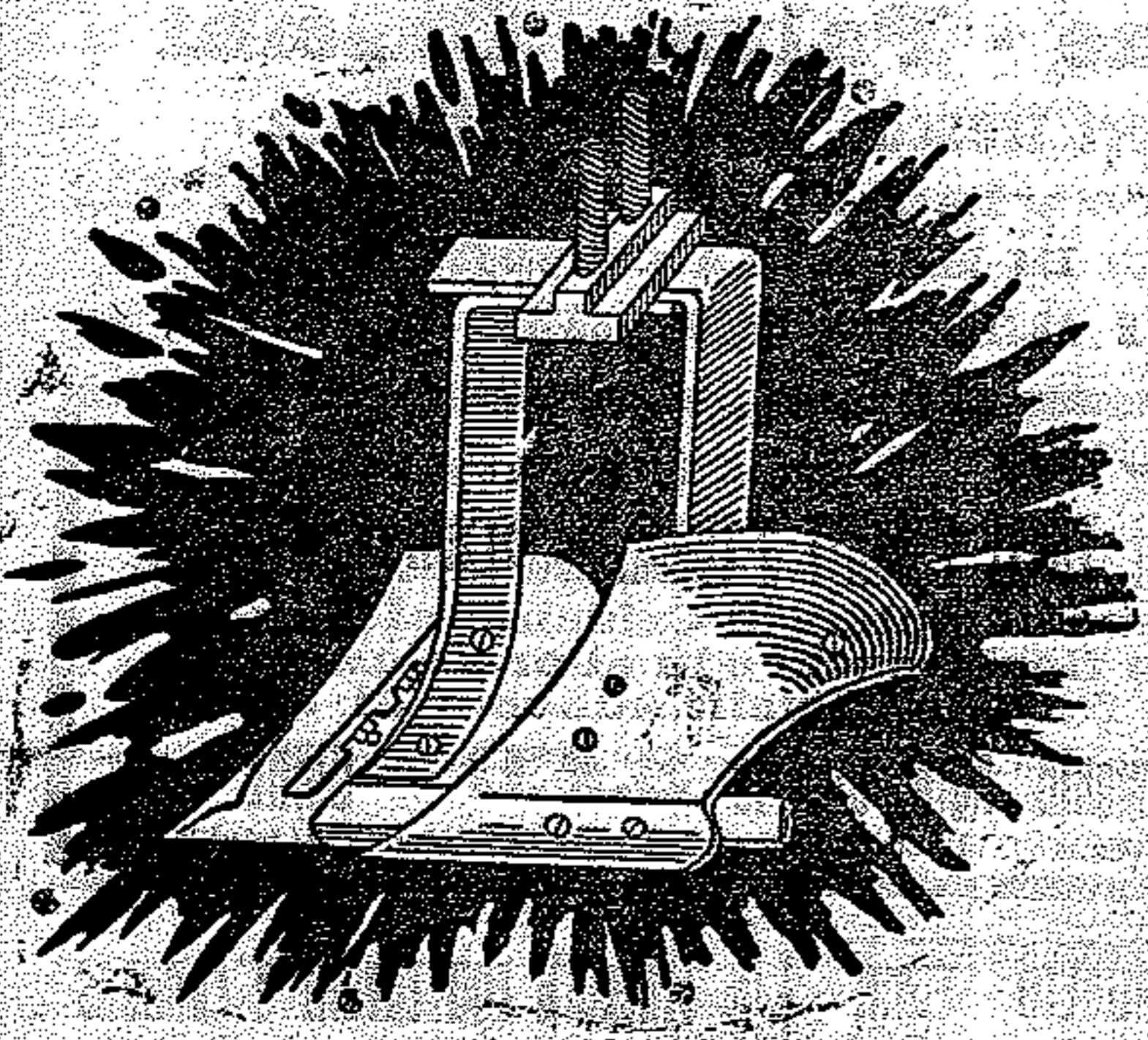
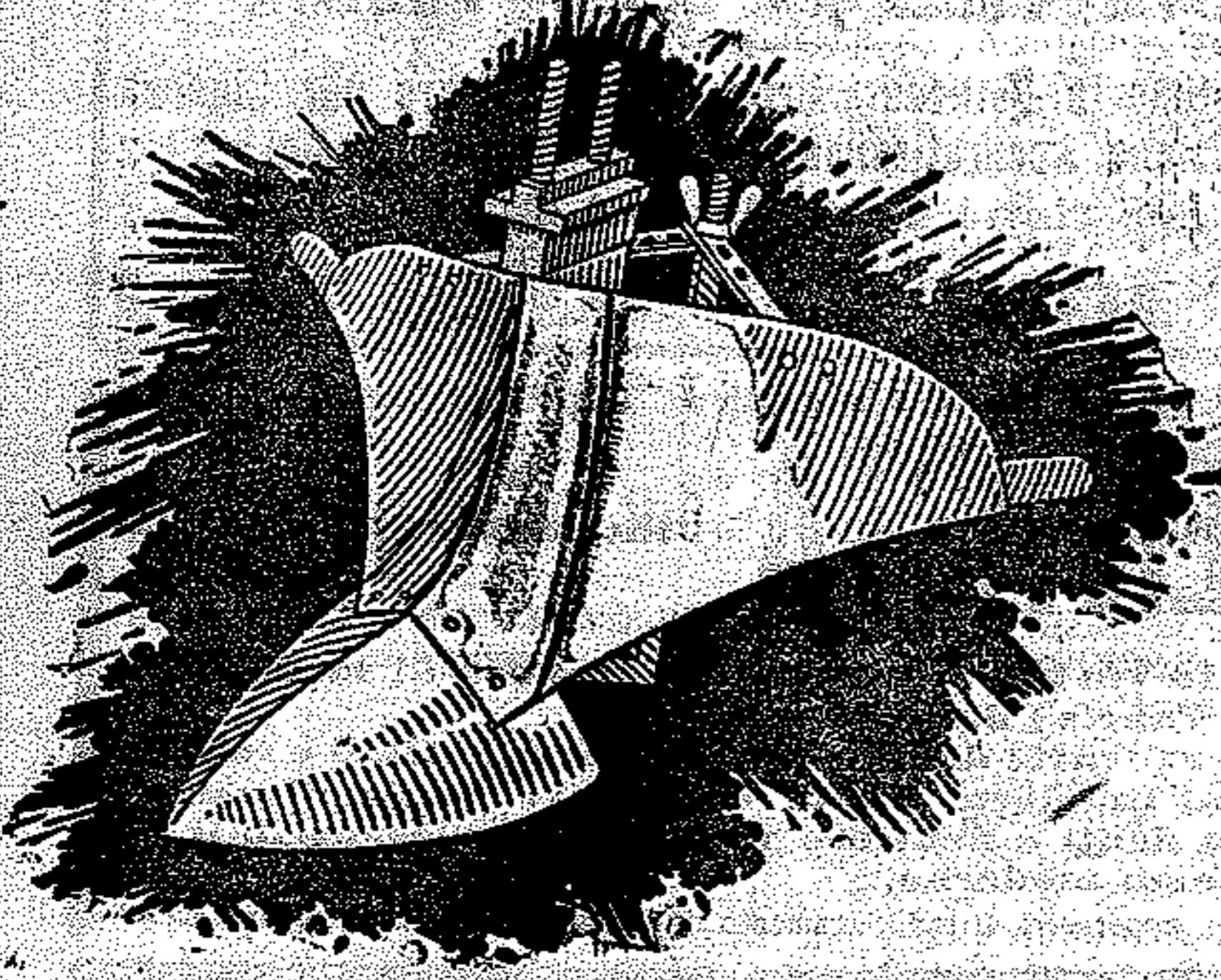
Tutte le materie utili all'agricoltura
Concimi, Sementi, Mangimi, ecc.
Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

per la lavorazione dei prodotti: Latte, cantine ecc.
OFFICINA RIPARAZIONI
per tutte le Macchine Agrarie

presso la

Associazione Agraria Friulana

Falazzo dell'Agraria - UDINE - (Ponte Pocolle)



ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine
Per TRIESTE: omn. 5.10 - Acc. 7.45 - dir. 11.41 - lusso 14.10 - omn. 17.30 - acc. 19.55.
I treni delle 7.45 e 17.30 sono sospesi alla domenica e quello delle 17.30 si ferma a Gorizia.
Per CIVIDALE: 8 - 11.50 - 16 - 20.15.
Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.05 - 8.55 - 11.30 - 18.05.
I treni delle 0.05 e 18.05 sono sospesi la domenica.
Per TARVISIO: Lusso 4.15 - omn. 5.30 - dir. 9.25 - dir. 10.05 - acc. 19.40.
Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.
Per VENEZIA: acc. 5.15 - 7.15 - 9.35 - diretto 14.05 - acc. 17.15 - dir. 20 - dir. 2.05.
Per S. DANIELE: 7.10 - 12.15 - 14.55 - 18.45.
Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 - 12.27 - 17.47 - 19.37.
UDINE per TRICESIMO: 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.25.
Da CASARSA per GEMONA: 10.50 - 18.30.
Da CASARSA per S. VITO: 4.30 - 7.15 - 18.35.
Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.40 (solo nei giorni festivi) - 9.10 - 13.6 - 18.23.

Da CAPORETTO per CIVIDALE: 5 - 10.28 - 15.35 - 16.59 (solo nei giorni festivi).
Da CASARSA per MOTTA: 8.50 - 15.25.
Da STAZIONE CARNIA per VILLAGGI: 7.45 - 10.45 - 17.20 - 21.20 - in coincidenza coi treni da Udine.
Arrivi a Udine
Da TRIESTE: omn. 7 - acc. 9.13 - acc. 13.45 - dir. 15.32 - dir. 19.5 - acc. 21.50.
Il treno delle 7 parte solo da Gorizia. I treni delle 7 e 13.45 sono sospesi la domenica.
Da CIVIDALE: 7.30 - 11.15 - 13.50 - 19.20.
Da S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 7.35 - 14.55 - 19.29 - 22.10.

ACHERINA la migliore Lisciva liquida
Saponina - Saponi da bucato - Soda cristalli - Soda Solvay - Solfato di soda - Creme Lion Noir, Kela ecc.
Deposito del rinomato Sapone ECCO
Unto da Carri - Pacchetti coloranti "Super Jride"
Grande Fabbrica Nazionale d'Inchiostri
Grandioso assortimento Caramelle di Primarie Marche
ADRIANO TAMBURLINI
UDINE - Viale Duoto N. 34 (fuori Porta Pocolle) Telefono 13 - UDINE

Per facilitare i bisognosi di
MOBILI
Tappezzerie - Passamanerie - Tralicci - Ottomane Meccaniche garantite per solidità, confezione e durata il
Mobilificio A. Crippa
Via Aquileia 80 - UDINE - Via Aquileia 80
praticherà a tutti dal 1 al 31 Ottobre
un forte ribasso
dando garanzia sulla merce

Ditta Giuseppe Ronchi
Udine - Via Cavallotti 22 - telefono 2-76
Corrieri Express
per Milano - Comò - Torino - Genova - Bologna - Firenze - Trieste.
Ritiri consegne - Commissioni - Vidimazioni Passaporti consolati Trieste.
Servizio speciale merci in genere, con Camions, ogni martedì e venerdì per Cormons - Gradisca - Sagrado - Ronchi - Monfalcone - Trieste.